Anno XI. Sabbato 2 Settembre 1876 N. 210

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 13 agosto che sopprime il nostro Consolato a Madras e riunisce il suo distretto giurisdizionale a quello del nostro Consolato in Calcutta;

2. R. decreto 9 agosto, che autorizza l'inversione delle rendite del pio legato Guglielmini in Sortino (Siracusa) a favore dell'ospedale di San Lorenzo, esistente nello stesso comune;

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, tra le quali notiamo la seguente: Lerici comm. Domenico, direttore generale dei servizi amministrativi nel ministero della guerra, collocato a riposo dal 1 agosto 1876, e nominato grand' ufficiale dell'Ordine Mauriziano;

4. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene

1. R. decreto 9 agosto, che estende alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nella Convenzione telegrafica di Pietroburgo approvata con decreto del 1 giugno 1876.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour (presso Albazine).

L'INTEGRITÀ DELLA TURCHIA

L'*integrità della Turchia* è una *favola diplomatica*, inventata, per loro speciale occupazione, dagli uomini di Stato dell'Europa,

Che parlare d'*integrità*, dopo gli strappi della Grecia, dell'Algeria, della Rumenia, della Serbia, e che stia lì, giacchè nè Tunisi, nè Tripoli, nè l'Egitto si sentono poi tanto Turchi quanto si vorrebbero credere!

Ma pure, integrità, o no, sarebbe un calcolo molto edificante ed opportuno quello di vedere quante centinaia di mille vite e quanti miliardi ha costato alla Cristianità questa mattia di voler mantenuta la santa legge di Maometto, il palo, gli eunuchi, gli harem ed i pascià colle loro tante code.

È un gusto come un altro; ma è un gusto che comincia a costare un poco caro: ed è da adombrarsene tanto più che quelli che lo pagano sono i Popoli, i quali, essendo liberi, cominciano ad accorgersene.

Un pascià d'Egitto minaccia l'*integrità della Turchia*, o piuttosto vuole rinvigorirla facendo il Bosforo suddito del Nilo: ed ecco tutta l'Europa in armi a fermare i suoi Arabi nell'Asia Minore, e non essendo tutte le potenze d'accordo, minacciarsi un'aspra guerra tra loro.

La guerra la si fece davvero quando Menzikoff minacciava la *integrità della Turchia* per conto della Russia.

La vera minaccia, come la luce secondo Voltaire, veniva del Nord.

Per i miliardi di lire e le tante migliaia di vite cristiane spese allora per l'*integrità* della Turchia, per il mantenimento degli harem e degli eunuchi, che non cantano nemmeno da donna come quelli della papa, i Potentati richiesero alla Turchia che trattasse i suoi sudditi con giustizia, senza distinzione di cristiani e musulmani.

Le furono favole! Dopo vent'anni i Turchi risero in faccia alla diplomazia europea, che lasciava fare e continuavano a saccheggiare, a torturare i cristiani ed a pigliarsi le loro figliuole per gli harem.

Una sola cosa fece la Turchia all'*europea*, dacchè era entrata nel famoso *concerto europeo*. Fece dei *debiti* e l'Europa li pagò e li paga; e ciò perchè i Sultani, che poi vengono *suicidati* colle forbici, spendessero i danari in nuovi palazzi ed in nuovi serragli di odalische ed eunuchi.

Che gran gusto deve essere stato quello dei *portatori della rendita turca*, che *portano la croce* delle lire sciupate e mandano dei sospironi tanto alti e lunghi, per i piaceri dei Turchi, e per moltiplicare gli eunuchi, per i cannoni krupp della Porta, per i *basci-buzuk*, che saccheggiano e bruciano le case dei cristiani ed infilzano sulle loro baionette i bambini come tanti uccelli sullo spiedo, secondo che la *civiltà turca* insegna!

A tutto questo c'è però un compenso; cioè quello di ricorrere alla *carità cristiana*, perchè venga al soccorso dei superstiti, che non muoiano tutti dalla fame, come hanno cominciato!

Dopo i *miliardi* vengono anche gli *oboli*, affinchè sia mantenuta la *integrità della Turchia*, secondo i pii desiderii del papa, che trovasi fortunamente alla testa di questa *crociata* contro gli adoratori della *croce!*

Ma, dicono i diplomatici fini, tutto ciò non è per l'amore che noi abbiamo dei Turchi; bensì per il timore che abbiamo della Russia, del gigante del Nord, che vorrebbe venire sul Bosforo e sull'Adriatico e porsi nel luogo della Turchia.

Appunto la Russia è ben contenta che le altre potenze spendano del proprio per fare una parte odiosa e preparino la via al panslavismo!

« Noi avremmo voluto ajutarvi, dicono i Russi ai cristiani malmenati dai Turchi; ma vedete, come abbiamo contro di noi tutta l'Europa! Abbiate pazienza. Prendetevi intanto i nostri soccorsi per alleviare le vostre miserie; e preparatevi per quest'altra volta ad unirvi tutti a me, quando gli Europei avranno qualche contesa tra loro. Allora la santa Russia metterà tutte le sue forze per liberarvi dal giogo ottomano. Avrete alleati anche gli Slavi dell'Austria. Io faccio ora le ferrovie del Caucaso e dell'Armenia, m'impadronisco del Turkestan e cadrò alle spalle dei vostri oppressori. Lo czar veglia sopra di voi ed il Dio dei cristiani è con lui. »

Ed intanto la diplomazia europea offre la sua *mediazione* per conservare l'*integrità* della Turchia, e consuma le sostanze de' Popoli nei grandi eserciti e disputerà a lungo sulle *riforme turche*, che non si faranno mai! *Quam parva sapientia regitur mundus!*

P. V.

L'opera delle *Associazioni costituzionali* procede dovunque. A Venezia come presso di noi proseguiscono le adesioni, giacchè molti sono coloro che desiderano di veder il paese seguire un indirizzo sicuro, togliendolo dalle presenti incertezze, che pesano su di esso non soltanto nel senso politico, ma per tutto il resto; poichè tutti gli assennati vogliono avere dinanzi a sè il tempo per potersi abbandonare senza tema a tutte quelle imprese economiche, le quale creando la prosperità dell'Italia, influiranno alla loro volta sulla buona politica e su tutte quelle graduali riforme e migliorie, che non si operano per salti, ma con azione meditata e costante.

Nella Associazione di Perugia fece un notevole discorso il sig. Roberto Stuart, il quale tra le le altre cose, disse:

« Io credo che l'esistenza di due partiti ben definiti sarà impossibile in Italia, finchè la conformazione della Camera agevolerà l'esistenza di tante frazioni, o almeno di tre partiti. Io posso intendere una Camera di un partito solo, che oggi scelga i propri ministri, e scontenta domani del loro operato li mandi a casa e ne sostituisca altri. Ma non so capire una Camera dove due partiti debbono di continuo campare alle spalle di un terzo o medio partito, che oggi si butta a destra, e domani a sinistra. Finisce che chi governa è questo terzo partito, e chi ci va di mezzo sono le istituzioni e il paese. Se gli uomini scelti dal paese a rappresentare gl'interessi della nazione in parlamento, nell'entrare nell'aule di Montecitorio non avessero altra scelta che quella di andare a Destra o a Sinistra, e non ci fosse la tentazione di andare in quel limbo che è il centro, i partiti si delineerebbero molto più facilmente, e noi avremmo schierati di fronte, come leali avversari, conservatori e progressisti. Ci sarebbero sempre delle individualità, ci sarebbero dei sognatori, e parecchi *pontonieri*. Ma sì dall'una che dall'altra parte predominerebbero uomini con un concetto chiaro di quel che vogliono.

In sostanza il programma sarebbe poco diverso. Ma se non fosse altro, sarebbero divisi dal proponimento di procedere cauti da una parte in certe riforme che tutti riconoscono essere opportune; di procedere più spediti dall'altra parte. Io ritengo, per esempio, che la questione ecclesiastica possa da sola bastare a giustificare l'esistenza di due partiti. Io potrei citarvi esempi nella vita costituzionale di altre nazioni dove questioni molto meno importanti di questa bastarono per dividere a lungo i rappresentanti di un paese. Ci furono questioni sulle quali la lotta durò, oserei dire, due generazioni.

Le quistioni non possono mancare. Il nostro programma comprende alcune delle più gravi questioni. Il partito progressista ci disse: ma anco noi vogliamo quello che volete voi; dunque siamo d'accordo.

Nossignori, non siamo d'accordo. Noi vogliamo certe riforme: ma non le vogliamo precipitate. Voi vorreste in ventiquattr'ore distruggere molto del già fatto, e sostituire nuove leggi e nuovi provvedimenti. »

Soggiunse che egli ed i suoi amici non sono i conservatori della vecchia scuola, andati oramai fuori di moda; ma per « conservare l'opera « iniziata dal co. Cavour: l'opera a cui la Mae« stà del Re dedicò la sua spada ed il suo senno ». Essi vogliono *compiere* l'opera, per cui disse: « Mentre siamo conservatori, perchè vogliamo « rispettate le leggi fondamentali dello Stato, « vogliamo *compiere l'opera* e compierla con « con saggezza e moderazione ».

« Io non so quello che faranno le altre associazioni del Regno. Per parte nostra questo è il nostro programma. Di fronte ci troveremo avversarii imbarazzati fra il programma di Stradella e quello annunciato dall'on. Bertani, uno degli iniziatori della *Lega democratica*.

«Noi non invieremo di certo i nostri rappresentanti a rafforzare un partito che preclamando *il suffragio universale in ogni elezione*, ci ricaccierà nelle mani del partito clericale; e che chiedendo *la graduale riforma dell'esercito permanente*, aprirà i varchi delle Alpi a quanti eserciti volessero discendere in Italia per distruggere l'opera compiuta a così caro prezzo.»

Lo Stuart insomma non intende di oscillare tra Destra e Sinistra, nè di conservare senza progredire, ma di progredire sulla base fondamentale dello Statuto, non di rovesciare ognicosa per guastare il bene fatto come certi uomini che non dissimulano punto i loro intendimenti.

Simili franche manifestazioni, partecipate da tutti i migliori cittadini, avranno per effetto di formare una pubblica opinione compatta la quale rassicuri il paese ed allontani il pericolo di sterili agitazioni dannosissime ad esso.

Mentre i Francesi confessano di avere imparato da noi la moderazione, non vorranno gl'Italiani abbandonarsi alle avventure dello spagnuolismo che ci porge tutti i giorni utili insegnamenti.

Ma poi, oltre alle opportunità paesane, c'è da far sentire ai centri le voci delle provincie, non voci disordinate ed incomposte, non grida di malcontenti che non hanno coscienza del meglio da farsi, ma parole calme, savie e ragionate che esprimano le idee vagliate de' migliori ed i bisogni generalmente sentiti a cui giova provvedere. C'è sempre da educare alla vita pubblica e pratica, senza di cui la libertà sarebbe una parola vuota di senso.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*: Le relazioni fra i due governi d'Italia e di Rumenia hanno ora ripreso il loro corso regolare. Si era per un istante fatto parola dell'intenzione che il governo rumeno aveva di sopprimere, per ragioni di economia, la sua rappresentanza a Roma. E il ritiro del sig. C. Esarco, suo agente diplomatico, chiamato ad altre funzioni, e l'assenza

---

APPENDICE

SUL MIGLIORE REGOLAMENTO
IGIENICO-MUNICIPALE

In igienico municipale regolamento l'Edilizia dovrebbe figurar siccome il centro delle igieniche operazioni, non potendo le acque, le arie, le strade, rassembrar che raggi convergenti a quel centro. Pella qual cosa ogni qual volta occorresse in un Municipio aggiunger, o riattare in edilizia, dovrebbe questa esser per lui l'epoca la più opportuna onde a mali influssi sostituirvene di buoni. Giudicando un Comune coll'occhio esso è una società di caseggiati, dove rispetto al bene pubblico la dovrebbe andare come in una società di persone. In questa non basta che ciascun membro pensi a sè, deve osservar altresì obblighi relativi, per il che incombe alla Presidenza sociale, per statuto, metter gl'individui nuovi, o migliorati a frutto del comune vantaggio. Lo stesso dovrebbe, per statuto, incombere altresì ad ogni Municipio, d'esiger cioè che, quanto in edilizia avrà del nuovo, si individualmente che relativamente fortifichi l'igiene comunale.

Invece come va la facenda? I Tipi per affari edili (purchè non intendano introdur esercizj proibiti) non hanno dipendenze dalla Giunta tranne che pell'*Ufficio d'Ornato* sovraintendente all'*Estetica*. Il Municipio non è obbligato dal regolamento ad esaminare se l'abitazione progettata possa divenir, o rimanere, un Nido, un Cratere, d'infezioni. Adducesi che altrimenti si cadrebbe nel *Vincolismo*. Eppure la è bella! Pell'estetica, la quale nè ammala, nè uccide veruno, i cittadini *devonsi* vincolare, ma vincolarli a difender sè e gli altri da cause morbose, mortifere, *guai;* i Tutori della salute pubblica devon esser *Liberisti*. E perchè (a risparmio di lamentazioni) non dichiarasi a dirittura in fronte al regolamento: Vogliamo l'estetica, e non ci curiamo d'igiene? Giacchè si provi a liberar la prima dai vincoli, e vedrassi che estetica! Ma l'igiene, idealmente, è un'estetica ancor essa, ancor essa non può che fallire sotto il liberismo. Vediamo, vincolandola, quali ne sarebbero le conseguenze.

Immaginiamo che, il regolamento prescrivesse dovessero, i Tipi edili, venir inoltrati all'ufficio sanitario, acciocchè questo li rivolgesse alla Commissione destinata a veder se le difese sien buone contro le cause *innanimate;* poi alla Commissione destinata a giudicar i presidj contro le cause *vive*. Raccolti, sotto il primo punto di vista i pareri del medico e dell'architetto, e sotto il secondo, del medico e dell'ingegnere (1), allora passerebbero essi tipi all'ufficio del l'Ornato pell'estetico esame. Gli è certo che, procedendo la edilizia di tal passo, poco a poco tutta l'igiene della comunità avanzerebbe verso la sua perfezione. Nè simile avviamento incontrerebbe ostacoli, poichè tra medici, architetti, ed ingegneri scientificamente l'accordo esiste. Le sole cure preventive contro le vivocause prosperanti in cloache, chiaviche, cimiteri, caverne, paludi, in genere dove regna il mefitismo, richiederebbero in principio speciali diligenze, ma domi que' focolai una volta non resterebbe che invigilarli.

L'igiene, in atto pratico, è un'Arte, poichè stassi nel felice coordinamento delle operazioni preservanti gli abitatori da materiali maligne influenze. Essa è un'arte consorella alla medicina curativa, poichè questa medica gli *effetti* organici svegliati da quelle cause, e l'igiene invece ne ottunde, ne strugge le *cause* stesse per prevenirne gli effetti. L'igiene è un risultato pratico, come negl'infermi medicati un risultato pratico è la *guarigione*; nel primo caso la salute è salva per *cura* sulle cause, nel secondo la salute si riguadagna per *cura* sugli effetti. Pur troppo però così non la è peranco intesa nè nei Municipi, nè fuori dei Municipi.

Le prescrizioni scritte dell'Ufficio sanitario municipale su ciò che riguarda l'igiene fa mestieri considerarle *Ricette* de' rimedi da adoperarsi; ma basterebbe essa la ricetta ad un malato? La ricetta igienica ordina o *Paracause*, e la farmacia per eseguirle dovrebbe essere presso l'Ufficio d'ornato, in Sezione d'Architetti facoltizzati a costruir gli *Scudi* rintuzzanti le cause *innanimate*. Ovvero essa ricetta ordina *Causicidi*, e la farmacia per apprestarli dovrebbe esser presso l'Ufficio dell'Ingegnere in Sezione d'agronomi ed idraulici facoltizzati ad accalappiar le *vivocause* in fra *trapole*, e *veleni*. Il Municipio ha in sede Medici e farmacie madri, da stabilirvi facilmente le peculiari Sezioni, ma, per amore al *Liberismo*, il regolamento obbliò quel *Vincolismo* tra ricetta e rimedio indispensabile alle *preventive* salvezza, com'è indispensabile alle *cliniche* salvezze.

Fuori del Municipio l'igiene è tarpata da una falsa idea. Frequentemente compaiono nelle Gazzette articoli, i quali vorrebbero fosse nelle scuole comunali *obbligatorio l'insegnamento* d'igiene, ed il più recente puossi leggerlo tra noi nel n. 108 di maggio. Negli Annali medici tale progetto viene patrocinato più fervidamente ancora. In quelli di Venezia, fasc. d'aprile, un Dottore perora: In Colle-Umberto il medico condotto dà Lezioni popolari di pratica igiene a *tutti i discepoli* del Comune, onde ne riceve *gratificazione*. Lodato l'esempio vorrebbe maestri gratificati in tutte le scuole comunali, e si propone far caldeggiare la cosa in Parlamento. Ammettiamo pure in corso il piano vagheggiato, anzi che a maestri d'igiene venissero, alle scolarette ed ai scolaretti, destinati individui degni di coprir i posti di Medico, d'Architetto, d'Ingegnere municipale. Ma poichè (stante le ommissioni regolamentari) questi professori, nemmeno uniti assieme in un Municipio, non arrivano a dar il risultato pratico Igiene, potrebbero mai darlo quei scolaretti, quelle scolarette? Il vagheggiato insegnamento obbligatorio non

(1) Si vedano le Appendici prec. n. 182 e 194.

del primo segretario, a cui era stato accordato un congedo, parevano confermare quelle voci.

Ma esse non avevano fondamento e siamo lieti del ritorno in Roma del principe Giorgio Cantacuzeno, già primo segretario, quale incaricato della direzione degli affari. Secondo le nostre informazioni, il rappresentante della Rumenia ha già fatto visita al Palazzo della Consulta. Noi gli auguriamo che l'opera sua valga a render vieppiù amichevoli i rapporti de' due Stati, con benefizio di entrambi e della causa liberale.

— Due sere fa giunse a Genova un'altra ambasciata estera, quella della Birmania che da un pezzo va girando l'Europa, e che era partita da Roma, ove avea fatto un lungo soggiorno. Le autorità locali andarono a farle la visita d'etichetta.

— Crediamo che S. A. R. la Principessa si tratterà in Venezia fino alla metà di settembre, e che lunedì prossimo arrivi anche S. A. R. il Principe Umberto.

— Leggesi nel *Pungolo* di Milano: Si assicura che il prefetto conte Bardesono, reduce ieri da Torino ove ebbe un lungo colloquio col ministro dell'interno, portasse ai radicali di qui la fausta notizia che lo scioglimento della Camera era decretato, e che il ministero riparatore appagava il loro ardente voto di far subito le elezioni generali. Una tale assicurazione ci giunge da tante parti che non possiamo a meno di accoglierla nel nostro giornale.

— S. E. Hadgi-Mohamed, ambasciatore del Marocco, nell'udienza che ebbe dal Presidente del Consiglio, accennò all'utilità che deriverebbe all'Italia e al Marocco dallo stabilimento d'una linea di piroscafi che da Napoli, toccando i porti di Tunisi e di Algeri, facesse capo a Mogador, a Fez ed agli altri porti marocchini. L'idea ci pare eccellente, e speriamo venga posta in atto per la prosperità dei due paesi. Del resto, S. E. il generale Hadgi-Mohamed è persona colta e intelligentissima, e la missione ch'egli ha ricevuta dal suo imperatore non è soltanto diplomatica, ma benanco politico-commerciale-industriale, affine di avviare attivi scambi e permute fra le due nazioni.

— Accennammo a cambiamenti imminenti nell'alto personale della Scuola di guerra. Pare che questa notizia si confermi, e che sia intendimento di S. E. il ministro della guerra di destinare al comando della Scuola il maggior generale Guglielmo De Sauget, comandante la 32ª brigata di fanteria, a vece del tenente generale Bottacco, il quale riceverebbe altra destinazione.

Al posto del colonnello Ricci, comandante in 2° la Scuola, alcuni giornali di Torino hanno annunziato che verrebbe nominato il colonnello Sironi, capo di stato maggiore del comando generale di Milano. Secondo le voci che invece corrono, il colonnello Ricci sarebbe sostituito dal tenente-colonnello Marselli di stato maggiore, deputato al Parlamento, ed attualmente addetto al comando del corpo.

— Leggiamo nella *Lombardia:* L'altra sera giungevano da Torino tra noi gli ambasciatori del Marocco. Alla stazione stavano ad attenderli tutte le autorità. Dopo avere risposto con molta cortesia agli augurii che le prefate autorità indirizzavano loro, si recarono direttamente all'*Hôtel de la Ville,* ove erano stati preparati per loro dei sontuosi appartamenti. Malgrado l'ora tarda, molta gente trasse alla stazione e nelle vie adiacenti per vedere gli interessanti personaggi marocchini. Sappiamo che per questa sera l'autorità municipale ha disposto l'illuminazione della Galleria V. E.

ESTERO

Austria-Ungheria. Le notizie di prossimi cangiamenti nel ministero ungherese, poste in giro dal *Naplo,* vengono ora smentite da altri fogli di Pest, i quali si dicono informati a fonti attendibilissime. Il *K. Nepe* vuol sapere che Tisza assumerà, è vero, il portafoglio del commercio, e Pechy quello dell'interno, ma che non v'è alcuna intenzione di riunire i due ministeri del commercio e delle comunicazioni, disposizione che, secondo il *Naplo,* formava il punto cardinale della riorganizzazione del ministero. Il *K. Nepe* vuol anche sapere che il conte Giulio Szapary è designato al posto di ministro delle comunicazioni. La *Budapester Corr.* va poi più oltre ancora, e assicura che tutte le combinazioni del *Naplo* sono prive di fondamento, senza por mente però al fatto, che pel ritiro del ministro Simonyi resta sempre scoperto un posto, al quale si dovrà provvedere definitivamente, qualora non si avveri l'annunziata riunione dei due ministeri del commercio e delle comunicazioni.

Francia. Al banchetto dato giorni fa dal vescovo di Arras al consiglio generale del Pas-de-Calais, il generale Maurice, comandante la suddivisione, ha portato il brindisi seguente: « Farei forse meglio a stare zitto, ma non voglio lasciar questa tavola senza portare un brindisi alla risurrezione dei cappellani militari soppressi dalla Camera. Esprimo dunque il voto che il Senato difenda una istituzione utile allo sviluppo dei sentimenti cattolici nell'esercito.»

Queste parole hanno dato luogo a uno scambio di vivacità fra il generale e il deputato Florent Lefebvre.

Svizzera. Una lettera da Ginevra, 22, all'*Indèpendance Belge* parla di scissure tra il padre Giacinto ed i cattolici liberali di Ginevra, in seguito della quale il padre Giacinto ha abdicato nè pensa a riprendere il suo comando. Vive attualmente a Saint-Cergues in villeggiatura, e non si reca che alla domenica a Ginevra per le sue predicazioni al tempio luterano. Il più vivo desiderio del padre Giacinto sarebbe di poter riprendere a Parigi le sue predicazioni libere per suscitarvi un serio movimento.

Portogallo. Scrivono da Lisbona che la crisi monetaria è stata superata in Portogallo, e rinasce la fiducia. La Banca portoghese prosegue le sue transazioni. Quasi tutte le Banche e i negozianti hanno dichiarato che non approfitteranno del benefizio concesso dal decreto del 18 agosto riguardo alla proroga dei pagamenti.

— Un telegramma privato da Saint-Vincent (isole del Capo Verde) annunzia che c'è dell'agitazione nell'isola di San Tomaso, possedimento portoghese nel golfo di Guinea.

Turchia. Il Governo turco deliberò che tutti i pagamenti dei particolari al Governo dovranno essere fatti in oro, mentre il Governo paga solo in carta. I negozianti greci ed armeni di Costantinopoli dichiararono che se tale disposizione non viene modificata, essi si vedranno costretti a cessare da ogni commercio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — *Seduta del 1. settembre.* — Sopra il resoconto morale presentato dalla Deputazione provinciale prende primo la parola il Cons. *Galvani* per raccomandare che si affretti la compilazione del progetto pel Ponte sul Cellina; per consigliare la Deputazione a fare buon viso alle domande di sussidio che venissero fatte per le Scuole tecniche sparse per la Provincia; e per comunicare ai suoi colleghi le promesse che ultimamente gli vennero fatte dal ministero circa al collocamento delle opere di difesa del Cellina tra le opere idrauliche della seconda categoria.

Il Cons. *Milanese,* a nome della Deputazione, accetta la raccomandazione sul primo punto.

Il Cons. *Billia* prende occasione dal sopradetto resoconto per lodare la Deputazione della sua attività e perspicacia nel disbrigo degli affari a lei affidati; domanda quindi quali misure si vogliano prendere per costringere i due Comuni, che sinora si rifiutarono di concorrere alla spesa per la costruzione delle nuove Strade Provinciali carniche, ad assumere la loro quota.

Il Cons. *Milanese* risponde che la Deputazione spera che anche quei due Comuni, una volta che abbiano visto a farsi i rilievi per i progetti di quelle strade, e che si saranno assicurati che si sta per cominciarne i lavori, vorranno assumersi le loro quote; altrimenti si potrebbe ritardare per ora la costruzione di quel tronco di strada che attraversa la loro valle, e condurli così a più miti e convenevoli decisioni.

Il Cons. *Billia* espone che vennero fatti dei gravissimi lagni sopra i perimetri dei Consorzii a difesa delle acque, come vennero proposti dal Genio Civile, e domanda se la deputazione si è occupata della cosa.

Il Cons. *Milanese* risponde riconoscendo la giustezza dei lagni che vennero fatti; tanto i privati che i Comuni hanno ricorso, ed assicura che si sta studiando una miglior disposizione di quei perimetri; del resto prima che vengano definitivamente fissati sarà interrogato anche il Consiglio Provinciale, il quale potrà allora dare il proprio voto sui medesimi.

Il Cons. *Giacomelli* prega la Deputazione, che ebbe tante volte la pazienza d'insistere presso il Ministero per sollecitare i lavori della Ferrovia Pontebbana, ad inviargli un nuovo eccitamento perchè si dia mano prontamente ed efficacemente ai lavori dell'ultimo tronco da Resiutta a Pontebba, di maniera che sia assicurata, in un tempo non troppo lungo, la congiunzione colle linee austriache, ciò che è indispensabile perchè quella strada abbia quel carattere internazionale, che noi le abbiamo sempre attribuito. Vorrebbe poi che dal Ministero fosse concesso di aprire al pubblico esercizio la ferrovia sino ai Piani di Portis tosto che i lavori sino a quel punto fossero ultimati.

Il Cons. *Milanese,* a nome della Deputazione, accetta tali raccomandazioni.

Il Cons. *Simoni* vorrebbe che le L. 41.000, che la Provincia ha ultimamente ricevuto in acconto dal Comitato di stralcio del Fondo Territoriale venissero ripartite tra i Comuni, i quali sono i veri creditori di quella somma, e specialmente tra quelli, i quali essendo creditori del Fondo Territoriale, non hanno poi nessun obbligo verso di esso.

Il Cons. *Polcenigo* dice che la Deputazione non può aderire a ciò prima di tutto perchè la Provincia non è in alcun modo debitrice verso quei Comuni, ed in secondo luogo perchè le questioni sulla validità dei crediti e debiti dei Comuni col Fondo Territoriale, sono ben lungi dall'essere state ancora risolte.

Il Cons. *Billia,* osservato come tra il Governo, la Provincia ed il Comune di Udine si vengano a spendere quasi 70.000 lire all'anno per l'Istituto Tecnico di Udine, dice che una spesa così forte è sproporzionata ai meschini risultati dati dall'Istituto stesso, quali li desume dal Resoconto Morale della Deputazione. Il numero degli allievi essendo in media di *settanta* ed il numero dei licenziati, ossia di quelli che percorrono tutti i corsi dell'Istituto, essendo di soli *sei,* ne viene di conseguenza che un allievo costa L. 1000 all'anno, ed un licenziato l. 12.000. Crede che si otterrebbero molti vantaggi diminuendo il numero degli Istituti Tecnici e lasciandone uno solo ad ogni regione. La somma attualmente spesa dalla Provincia, potrebbe poi con miglior effetto dispendiarsi in sussidii a giovani non agiati che intendessero di approfondirsi nella istruzione tecnica, e che potrebbero essere mantenuti agli studii in numero di 15 all'Istituto Tecnico regionale, di 6 ad un Politecnico, e di 4 presso qualche istituto estero. Vorrebbe che la Deputazione studiasse, se ci fosse qualche cosa da fare in questo senso.

Il Cons. *Giacomelli* trova che l'Istituto Tecnico corrisponde pienamente alle speranze nutrite quando venne creato. Non vuol parlare della lotta tra la istruzione tecnica e classica, ma crede che la prima abbia già preso salde radici in paese per la sua utilità da tutti riconosciuta. Prova come l'Istituto trovasi in incremento e colla scorta di pubblicazioni ufficiali confuta quanto il Consigliere Billia espose sul costo di ogni alunno o di un licenziato. Come le provincie di Venezia e di Vicenza anche la nostra ebbe la fortuna di avere un stituto Tecnico governativo; mentre quelle di Treviso, Padova, Verona, non potendo avere il concorso del Governo, crearono Istituti tecnici a tutte loro spese e ciò vuol dire che li credettero utili e necessari. Soggiunge che il nostro Istituto per numero di alunni e per risultati occupa il quindicesimo posto nel Regno, che il materiale scientifico già importante venne accresciuto mercè l'opera indefessa di un eccellente corpo di professori, il quale si presta anche a lezioni gratuite, che si possono chiamare veramente popolari per la grande affluenza di uditori.

Se v'ha qualcosa da migliorare sono le Scuole Tecniche che sono poche e non robuste, tanto che converrebbe sussidiarle e coordinarle, onde rendere i giovani più preparati agl'Istituti Tecnici.

Finisce col dire che ogni cosa si può e si deve migliorare, ma non crede che la deputazione provinciale sia competente a fare studii in proposito, ma solo la Giunta di vigilanza od il Consiglio Superiore che siede a Roma, sotto la dipendenza del Ministro.

Il Cons. *Billia* non vuole che si creda esser egli contrario all'Istruzione tecnica, di cui riconosce anzi i grandi vantaggi.

Le riforme ch'egli desidera non dovrebbero avere per effetto di fare delle economie sopra le somme attualmente erogate dalla Provincia a favore della pubblica istruzione; ma bensì di proporzionare a tali ingenti spese i risultati che si possono ricavare da essa.

Presenta quindi un ordine del giorno nel quale si raccomanda alla deputazione di vedere se fosse la convenienza d'istituire degli studii per concretare quali riforme sarebbero da domandarsi al Ministero.

Il Cons. *Milanese,* a nome della maggioranza della Deputazione, dichiara ch'essa non crede convenjente di accettarlo, perchè l'Istituto tecnico di Udine essendo governativo, le proposte di riforme da farsi in esso, sfuggono alla sua competenza.

Il Cons. *Giacomelli* ripete che migliorare si può sempre, ma che l'ordine del giorno Billia, se anche approvato, lascierà il tempo che trova.

Si pone quindi ai voti l'ordine del giorno Billia il quale è approvato con 25 voti favorevoli e 15 contrarii.

Un ordine del giorno presentato dal Cons. *Simoni,* in conformità alla sua antecedente proposta, è invece respinto dal Consiglio.

Viene quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno del Cons. *Dorigo* col quale s'incarica la Deputazione di eccitare il Ministero a provvedere alla sollecita costruzione delle strade carniche provinciali.

Posto quindi ai voti il Resoconto Morale sull'anno 1875-76, esso viene approvato dal Consiglio, essendosi astenuta la Deputazione.

N. 8008-II.

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai posti seguenti:

a) I. Applicante di 2ª Classe presso la Sezione tecnica col soldo annuo di L. 1300, più per indennità L. 200.

b) I. Applicato di 3ª Classe col soldo annuo di L. 1100.

c) I. Posto di scrivano col soldo annuo di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno regolarmente provare di aver raggiunto il 20° anno di età e non oltrepassato il 40°, e fornire prove di buona moralità mediante le fedine criminali e politiche in data non anteriore al mese di agosto 1876. Dovranno inoltre provare di aver falicemente percorso gli studii ginnasiali, ovvero delle Scuole tecniche, e per l'aspiro al posto di cui alla lettera *a)* dovranno provare il possesso delle cognizioni di assistente tecnico, e la perfetta conoscenza del disegno.

Gli aspiranti al posto di scrivano s'intenderanno concorrere anche agli altri posti di egual natura che risultassero vacanti al momento della nomina per promozione di alcuno dei loro titolari ai posti di Applicato.

Coloro che sono già in servizio presso un pubblico Ufficio sono dispensati dalla produzione delle fedine.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e seguirà sotto le condizioni tutte portate dal Regolamento disciplinare interno 29 dicembre 1869 per gli Impiegati Municipali, e successive disposizioni prese dal Consiglio, il tutto ispezionabile presso la Segreteria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 27 agosto 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Esposizione ippica-bovina Per quanto ci viene riferito, molti e distinti i buoi presentati al concorso, pochi i cavalli. Oggi in Udine grande affluenza di forestieri.

Alla corsa dei sedioli di jeri ottenne il primo premio di lire 800 *Violetta* di Riccardo Bonetti, il secondo premio di lire 500 *Galla* di Giuseppe Rossi, il terzo premio di lire 300 *Vampa* di Antonio Butcovig e la bandiera d'onore *Cambrone* di Gaetano Budini.

Sull'Istituto Tomadini riceviamo e stampiamo:

Non posso far a meno di dire due parole di ben meritata lode in onore di Monsignor Carlo Filipponi Direttore dell'Istituto Orfani M. Tomadini.

Fui a visitare giorni or sono questa Casa, e restai veramente colpita dell'ordine e pulitezza che vi regnano. Ma ciò che mi commosse veramente fu l'aspetto sorridente, fiducioso di quei giovanetti rapiti alla miseria e forse al trivio; il buon volere con cui si dedicano al lavoro, l'affezione confidente e in un rispettosa che portano ai loro Superiori. L'affezione che questi Superiori ispirano ai loro allievi, non è fiacca, passiva, ma vigorosa ed efficace sempre, e ciò perchè le loro cure sono unicamente rivolte al bene. Sembra una grande famiglia più che una scuola o un luogo di educazione!

La pietà e la carità intese nel senso più largo, completo, sublime, sono la base su cui si fonda questa veramente pia istituzione. Fare degli inetti, giovani atti al lavoro; rialzarli davanti a se stessi coll'istruzione, ecco il nobile scopo di questo provvido Ricovero.

Chi, per una sol volta, stende la mano al-

---

farebbe altro che sopracaricar i programmi scolastici, e sopracaricar i fondi comunali, forse perchè nol sono abbastanza. I medici in campagna poi, dopo aver corsò come pompieri a smorzar fuochi organici, per dar luogo ne' casi felici a quadretti votivi come pei pompieri, però quando tutto va in cenere i soli medici (non i pompieri) tenuti responsabili appieno degl'infortuni, dovrebbero per soprasello montar in cattedra ad imbambagellare povere testoline con quella bazzecola che è l'igiene. — Concludiamo che nè fuori, nè entro de' Municipi si è ancora imbroccato che, a goder igiene, voglionsi ricette, e rimedi *preventivi,* dietro un regolamento il quale prescriva il turno delle operazioni atte a sventar ad annientar le cause de' mali, sieno vive, sieno inanimate; l'igiene è un'Arte.

Ma per avere tale regolamento bisogna congregar medici, architetti ed ingegneri, che ne lo distillino assieme, coi singoli parziali, indi colla coordinazione armonica degli atti al massimo fine. Ciò che importa innanzi tutto è di colpir le cause senza perdere istanti, lasciando le teoriche a dopo imbrigliati quelli agenti; colla pratica sola si arriva a salvarsi, colla teorica sola si soccombe masticando parole.

Il precetto nelle scuole di rimandar a casa quell'alunno, che si presentasse succido, vale pel l'igiene individuale più di chiaccherate. Parimenti lo statuto scolastico dovrebbe far obbligo alle allieve di tener nella propria casa fino gli angoli più reconditi come se ivi avessero ad introdur persona di riguardo, e far obbligo d'eseguir due volte all'anno una polizia generale. Poche prescrizioni, e qualche controllo, son sufficienti per ottener, mercè la donna, l'igiene casalinga. Ma il vero *generatore* di quest'arte sublime stassi nel regolamento munipale, perchè quivi inchiudesi l'igiene delle case, degl'individui, e dei fondi, e dal colmo delle providenze in tutte le Comuni emerge l'igiene provinciale. In quanto alle dilucidazioni teoretiche si lascino queste alle *Lezioni pubbliche popolari,* date con senno anche dal nostro Istituto Tecnico; che se molti non arrivassero ad intenderle, ciò non esonera gli Amministratori di tutelar *praticamente* anche gli scarsi di mente nella salute.

In somma il regolamento igienico municipale dev'esser la chiave di montar quell'Orologio che segni agl'individui, alle famiglie, ai comunisti, ai comprovinciali, l'andata verso il meriggio nel godimento e nella conservazione della salute pubblica. Fin'ora di tale orologio non furono ingranate le ruote, non tese le mole, tuttavolta (nè è poco) possedonsi ed ottime le singole parti. Dipende dal buon volere de' Consigli Comunali, dal buon volere delle Giunte, dal buon volere de' Sindaci (se convinti) il metter da parte l'igiene parolaja, e le mezze misure, per coordinar la macchina, montarla, ed ottenerne l'*Arte igienica* stabilmente benefattrice in tutta la sua pienezza.

Udine li 21 agosto 1876

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI.

l'infelice, e lo aiuta e lo riabilita, compie una nobile azione. Ma chi consacra l'intera esistenza a questo fine; chi obliando gli agi della vita, si dedica anima e corpo per soccorrere nel vasto campo della miseria, i reietti, gli orfani, quasi è veramente grande!

Tali Istituti sono l'onore delli popolazioni dove sorgono. Tali uomini, sono gli angeli della Società. E perciò i primi dovrebbero essere più incoraggiati, i secondi più conosciuti.

Un sincero ringraziamento pure al gentile M. R. Signor vice Direttore, che cortesemente volle accompagnarmi nella visita di tutto l'Istituto.

Udine, 31 agosto 1876

ELIA VALENTINIS DE FINETTI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L. 44,400.—
Buoni del Tesoro	» 40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	» 478,598.79
Simile, scontati	» 14,394.97
Cambiali in portafoglio	» 2,000.—
Depositi in conto corrente . . .	» 23,000.—
Denaro in cassa	» 11,067.69
Interessi da esigere a 31 agosto .	» 3,520.70
Somma l'Attivo	L. 616,982.15
Interessi passivi da liquidarsi in fine dell'anno L. 3013.—	
Simile liquidati . . . » 87.38	» 3,100.38
Somma totale	L. 620,082.53

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 613,135.06
Simile, per interessi a 31 agosto	» 3,013.—
Somma il Passivo	L. 616,148.06
Rendita da liquid. in fine dell'anno	» 3,934.47
Somma totale	L. 620,082.53

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { Accesi N. 184, Dep. N. 294, per L. 159,285.73
Libr. { Estinti N. 20, Rimb. N. 99, per » 29,807.82

Udine, 1 settembre 1876.

Il Consigliere di turno
FRANCESCO BRAIDA.

Il prof. cav. Businelli trovasi a questi giorni in Udine. Ne diamo l'avviso a quelli che potessero abbisognare dell'opera dell'illustre Oculista. Crediamo che abbia recapito presso la farmacia Comelli, e che si fermerà tra noi non più di una settimana.

Morte accidentale. Il contadino Clemente Lorenzo fu Giovanni, del Comune di Resia, recandosi la mattina del 23 agosto dal luogo detto Zamlim, dove passò la notte, ad Oseacco luogo di sua dimora, precipitò nel torrente Resia che dovea traversare e vi rimase miseramente annegato. Quest'individuo era affetto di pellagra; ma pare che l'annegamento sia stato causato più della caduta, rimanendo per effetto di questa tramortito, che dal volume d'acqua esistente in quella località.

Furti e tentativo di furti. Certo B. Giacomo da Marsure (Aviano) di soppiatto entrava nel cortile aperto e promiscuo ai coloni Scandella e rubava otto galline. Fu fermato col furto, e consegnato alla Giustizia. — A Maniago individui ignoti tentarono di abbattere la porta dell'esercizio liquori di certo Giacomo Centazzo, ma non vi riuscirono per essere stati disturbati e sorpresi dal Centazzo medesimo, e poterono darsela a gambe.

Festival. Questa sera avrà luogo nel Giardino dei Conti Antonini (Via S. Cristoforo) il già annunciato *Festival di beneficenza*, promosso dalla nostra Congregazione di Carità. Il Giardino sarà illuminato dalla luce elettrica.

Domani avrà luogo l'ultima corsa, quella dei *biroccini*, e di più la *Tombola*. E con questa corsa sarà terminata la stagione dei divertimenti che in altri anni si denominava dal S. Lorenzo.

Teatro Sociale. Ieri sera la prima rappresentazione del *Trovatore* ebbe un'esito di grande entusiasmo. I fratelli Pantaleoni, la Bonheur ed il Villena furono acclamatissimi e chiamati ripetutamente al proscenio. Ogni singolo pezzo fu applaudito, e si domandò di parecchi la replica. L'Orchestra diretta dal bravissimo Maestro Usiglio eseguì la sua parte inappuntabilmente. Nel prossimo numero daremo il completo resoconto mancandoci oggi il tempo e lo spazio.

Domani sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Trovatore*.

Birraria alla Fenice. Questa sera, sabbato 2 settembre, in occasione della serata del signor Vinceslao Salardi, che raccomandiamo al Pubblico, alcuni coristi si prestano gentilmente, e si eseguirà il seguente programma dei pezzi di canto, che saranno accompagnati dall'orchestrina, quintetto Venald:

1. Coro «dall' Alpi al mar».
2. Aria nell'opera «Ebreo» per baritono.
3. Aria id. «Gemma» per baritono.
4. Coro id. «I Lombardi».
5. Aria id. «Ernani» } cantata dal
6. Aria id. «Lucia» } beneficiato.

Il cantante Salardi (che è un antico ex-ufficiale Garibaldino) vuole sia espressa la sua gratitudine ai compagni d'arte che cortesemente si presteranno per questa serata, ed ai signori e signorine che verranno onorarlo.

CORRIERE DEL MATTINO

Le nostre previsioni di ieri vanno avverandosi, se sono vere le notizie che il telegrafo ci manda da Vienna. Il vecchio Impero degli Osmanli è minato, e nuove insurrezioni sono qua e là imminenti. Oltre che in Candia e nella Macedonia, l'agitazione si diffonde nella Tessaglia e nell'Epiro. A ciò si aggiungono nuovi fatti d'armi favorevoli ai Serbi. Ecco, dunque, la spiegazione della inaspettata resistenza che il principe Milan ed il principe del Montenegro oppongono alle proposte della diplomazia, di cui poc'anzi il primo aveva invocato la protezione, quasi deciso fosse a dar sosta ad un episodio di sangue, ormai inutile per gli intenti con cui era cominciata la guerra.

Che codesta nuova fase nella quistione d'Oriente sia effetto del segreto lavorio della Russia, non è ignoto alle Potenze. E che faranno le Potenze così desiderose che la quistione non ingrossi? Che farà il nuovo Sultano Abdul Hamid, della cui esaltazione oggi il telegrafo ci reca minuti particolari? Davvero a noi non è dato indovinarlo. Tutto dipenderà dai prossimi eventi, che però potrebbero benissimo avvolgere l'Europa in complicazioni abbastanza serie.

— Ieri alle due è ritornato a Roma S. E. il ministro dell'interno, leggermente indisposto. Erano a riceverlo alla stazione l'onorevole Lacava e alcuni deputati.

— Per il *meeting* romano, da tenersi al teatro Apollo, e che deve protestare contro le atrocità commesse in Bulgaria, si attendono telegrammi di adesione da illustri personaggi europei. Saranno letti probabilmente all'adunanza telegrammi di Garibaldi, Russel, Richard e qualche altro; un telegramma di adesione del senatore Villamarina è già pervenuto. Il Comitato promotore ha proclamato a presidente onorario del *meeting* l'illustre conte Federico Sclopis.

— Le notizie di Roma giunte alla *Gazzetta Piemontese* segnano nuovamente come probabile che il Ministero deliberi di chiedere al Re lo scioglimento della Camera. Ciò è confermato anche da altri giornali.

A questo proposito la *Nuova Torino* scrive: «Possiamo assicurare, per avere avuto la notizia da fonte attendibilissima, che la questione dello scioglimento della Camera fu decisa. La Camera attuale non sarà più convocata. Le elezioni generali avranno luogo nei primi giorni di novembre.»

E la *Libertà*: «Assicurasi che il giorno 3 settembre avrà luogo il tante volte annunziato Consiglio dei ministri nel quale sarà presa una deliberazione definitiva rispetto alla Camera. Dopo la decisione del Gabinetto, l'on. Depretis andrà a Stradella, e farà il discorso-programma del Ministero.

Una persona che pretende di essere molto bene informata, ci assicura che la maggioranza del Consiglio dei ministri, è favorevole allo scioglimento, e che per conseguenza esso sarà indubbiamente decretato. Dicono che uno dei più ardenti propugnatori delle elezioni generali sia, da qualche giorno, il Presidente del Consiglio.

— Il 10 settembre è convocato il Collegio elettorale di Iglesias per la elezione del proprio deputato, in sostituzione dell'onorevole Murgia, nominato prefetto di Arezzo. Vari candidati si presentano, fra i quali l'avvocato Cadoni, che ha diretto agli elettori una lettera nella quale dichiara di aderire pienamente al programma dell'attuale Ministero.

— Per cura della segreteria del Senato è stato pubblicato l'elenco dei senatori del Regno. Da esso appare che il numero de' senatori ascende a 339, oltre 4 principi reali e 7 senatori che non hanno ancora prestato giuramento. In tutto sarebbero 350.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: «Mira, alle ore una pom. ebbe la sorte di vedere ed avere per alcuni momenti l'augusta Principessa Margherita, e di porgerle omaggi di devozione ed affetto tra il generale entusiasmo e le ovazioni».

E più sotto: «Oggi alle ore 2 pom. è arrivata a Dolo per la via fluviale S. A. R. la Principessa Margherita col suo seguito. Ebbe un'accoglienza entusiastica. Visitò la chiesa parrocchiale ed il Municipio, fece il giro del paese seguita dalle Autorità fra le acclamazioni dei cittadini ed i concenti della civica banda. Ripartì alle ore 3 dopo di avere esternato coll'innata squisita sua gentilezza il proprio gradimento e soddisfazione.

— Sappiamo (dice la *Lombardia*) che molti deputati liberali-progressisti inviarono le loro carte di visita al signor De Marcère, ministro dell'Interno in Francia, in congratulazione dei sentimenti altamente progressisti e liberali da lui emessi nel discorso ch'egli tenne, non ha guari, al Comizio di Domfront.

— Per questa sera è annunziato l'arrivo del Re a Torino. Domani il Re, accompagnato dal principe Umberto, andrà a Santhià per assistere alle manovre di divisione del 1° corpo d'armata fra la Sesia e il Ticino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. È giunto il generale Leflô. La salute di Thiers va meglio.

Palermo 1. Jeri due militi a cavallo arrestarono dentro la città Pietro Picone brigante colpito da una taglia di 3000 lire.

Vienna 1. Secondo notizie telegrafiche qui giunte scoppiarono delle rivolte a Prevesa e Janina ed attendesi la sollevazione della Tessaglia e dell'Epiro.

Gli insorgenti in Bosnia presero vari villaggi; Despotovic trovasi in Pridor, altre schiere d'insorti sono in Banjaluka.

Costantinopoli 1. Per la proclamazione del nuovo sultano venne rinforzata questa guarnigione.

Belgrado 1. Jeri fu festeggiata la completa vittoria sui turchi fuggenti e battuti anche a Zalienova. Leschianin fu leggermente ferito a Stolac.

Budapest 1. Il congresso internazionale di statistica è stato aperto dall'Arciduca Giuseppe a nome dell'Imperatore.

Bologna 1. La Corte d'Assise condannò il Mantegazza, come unico falsificatore delle firme del Re e del Principe ereditario, ad 8 anni di carcere.

Bukarest 1. Il foglio ufficiale smentisce la notizia data dal giornale *Timpul* intorno a una sanguinosa zuffa tra il popolo e le truppe nel campo di Cotroceni. Il fatto si riduce ad un semplice contrasto tra gendarmi ed alcuni soldati del genio, e la polizia ristabilì ben tosto l'ordine.

Costantinopoli 1. Abdul Hamid si recò ieri mattina nel serraglio di Topkapu, dove fu ricevuto da tutti i ministri e dignitari. Dopo letto il Fetva col quale il Sultano Murad si dichiara deposto dal trono per riguardi di salute, ebbe luogo la cerimonia del riconoscimento e proclamazione del Sultano Abdul Hamid. Egli si portò quindi, acclamato dalla popolazione e dall'esercito, e tra le salve di artiglieria, al palazzo. Midhat pascià fu nominato maresciallo di palazzo.

Costantinopoli 1. L'ex-Sultano Murad fu istallato nel palazzo di Tcheragan. Oggi, venerdì, ha luogo il *Selamlik* nella moschea di Ejub.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 1. Abdul Hamid è ostilissimo alla giovane Turchia. Si assicura che Murad morirà assai presto. — È confermata la notizia che Chanbordy venne nominato ambasciatore a Costantinopoli. — Corre voce che siano scoppiati disordini disordini a Madrid. — Avrà luogo a Parigi il 4 settembre un gran banchetto.

Londra 1. La Casa Vaughand, che ha officine a Middlesborough ed a Bristol, ha sospeso i pagamenti. Il passivo oltrepassa un milione di sterline.

A Nottigam vi fu un *meeting* per protestare contro le barbarie dei Turchi. Venne letta una lettera di Bourke, la quale dice che il Governo inglese fece alla Turchia vive rimostranze per farle comprendere che le crudeltà farebbero alienare l'Inghilterra in modo da poter recare un disastro alla Turchia.

Budapest 1. Il congresso statistico è presieduto da Trefort.

Vienna 1. Continua l'azione diplomatica per la conclusione della pace. Non si hanno notizie di nuovi fatti d'armi in Serbia.

Genova 1. Stanotte il brik-ligure *Simpatia* s'incendiò completamente.

Costantinopoli 1. La Borsa salutò il nuovo Sultano con un notevole rialzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.8	746.1	746.9
Umidità relativa . . .	69	57	69
Stato del Cielo . . .	q. sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	0.2	.—	.—
Vento (direzione . .	S.O.	E.S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	4	10	5.0
Termometro centigrado	20.6	19.6	15.6

Temperatura (massima 22.7
Temperatura (minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 14.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 31 agosto

3 0/0 Francese	71.92	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	106.17	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23 /—
Rendita Italiana	73.75	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	96.1/8
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

BERLINO 31 agosto

Austriache	477.—	Azioni	235.—
Lombarde	126.50	Italiano	74.20

LONDRA 31 agosto

Inglese	95.15/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.7/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.50 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	»	—.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.59
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28./—	»	2.29./—
Banconote austriache	»	2.23 1/4	»	2.23.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.15	»	77.25
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.30	»	79.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.57	»	21.58
Banconote austriache	»	223.—	»	223.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.82 /—	5.82
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67.—	9.68./—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.— /—
Lire Turche	»	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.15./—	2.15 /—
Argento per cento	»	102.—	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31	al 1 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	66.70	66.55
Prestito Nazionale	»	70.25	70.20
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	853.—	855.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.10	141.40
Londra per 10 lire sterline	»	120.95	121.50
Argento	»	101.25	101.60
Da 20 franchi	»	9.64 1/4	9.67./—
Zecchini imperiali	»	5.85./—	5.88./—
100 Marche Imper.	»	59.20	59.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 31 agosto.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala nuova	»	»	11.45	»	12.15
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 875 3 pubb.

Municipio di Buja

Avviso di concorso.

Rimasto vacante per ispontanea rinuncia della precedente titolare il posto di maestra della scuola femminile del riparto Madonna di questo comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400, se ne dichiara colla presente aperto il concorso a tutto il p. v. mese di settembre.

Le istanze corredate a termini di legge saranno rivolte a questa segretaria municipale.

La nomina spetta al consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico della Provincia.

Buia li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
E. Paulussi

Il seg. *Madussi.*

---

3 pubb.

Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di Bagnaria Arsa, con residenza a Sevegliano, al quale venne finora fissato l'annuo stipendio di lire 400.

In base poi alla circolare 5 febbraio a. c. n. 197 inserita nel Bollettino Prefettizio n. 2 si dovrà sottoporre all'approvazione del consiglio comunale la proposta dell'aumento allo stipendio suddetto nella misura che verrà dal Consiglio stesso deliberata.

Le istanze d'aspiro, corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno prodotti a questo protocollo municipale nel termine fissato, e la eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Bagnaria Arsa li 13 agosto 1876.

Il Sindaco
Bearzi Gio. Maria

Il seg. *Tracanelli.*

N. 716-VII-1 3 pubb

Prov. di Udine Distret. di Maniago

Comune di Barcis

Avviso di concorso

Per rinuncia dell'attuale insegnante è aperto a tutto il 20 settembre p. v. il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questa scuola maschile per un triennio collo stipendio di lire 700 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a quest'ufficio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bozzerro

N. 621 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta.

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del municipale avviso n. 571 in data 10 agosto a. c. fu tenuto col giorno 17 agosto a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante abete descritte nel surricordato avviso.

Risultò ultimo miglior offerente il signor Fumi Ferdinando al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4940.00. in confronto di lire 4907.00.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di Domenica 3 settembre a. c. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 518.

Data a Zuglio li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *Borsetta.*

---

3 pubb.

N. 697-IX-5

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il termine suindicato corredandole dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e la persona eletta, assumerà le sue funzioni il giorno successivo a quello dell'approvazione del relativo verbale di nomina.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bozzerro

N. 740 3 pubb.

Municipio di Carlino

In esito a consigliare deliberazione 30 luglio a. c. resta aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo di questo comune.

Lo stipendio è fissato in ragione di lire 1800 annue, oltre l'alloggio in natura, stalla con fienile ed orto annesso.

Il titolare della condotta ha l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente i comunisti, n. 800 persone circa.

Carlino li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Francesco Vicentini

N. 514-II 2 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Savogna

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro o maestra della scuola mista nella frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. Le maestre saranno preferite ai maestri.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione della Superiore autorità.

Savogna li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Carligh

N. 784 2 pubb.

Municipio di Moggio

A tutto il 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore per una Scuola mista, instituita a favore delle borgate dell'Aupa con residenza in Dordolla, frazione di questo comune per l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate trimestrali postecipate, e coll'obbligo delll insegnamento serale e festivo.

Le istanze di concorso saranno corredate dei documenti richiesti dalla legge.

Moggio li 8 agoto 1876.

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano.

N. 416 2 pubb.

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo capoluogo comunale coll' annuo onorario di lire 340, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla segretaria municipale, munite del bollo competente e corredate a tenor di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dalla residenza municipale
Cassacco li 14 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Montegnaco

Il seg. *G. Chiurlo.*

N. 278. 2. pubb.

Comune di Rivignano

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia prodotta a questo ufficio dal maestro sig. Fosca Domenico, si dichiara che a tutto 10 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola unica di questo capoluogo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 650, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Rivignano li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Solimbergo

N. 1718 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sotto

Affittanza dei monti Casoni.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di mercoledì 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell' ufficio Municipale di Forni di Sotto, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta per deliberare ai migliori offerenti la novennale affittanza di questi monti Casoni che avrà principio col 1 gennaio 1877.

L'incanto seguirà ai patti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato con R. Decreto 4 agosto 1870 n. 5852.

2. L'affittanza si fa sotto la indiminuita esecuzione del capitolato di affittanza dei monti Casoni del Comune di Forni di Sotto pel novennio 1877-85 deliberato dal consiglio comunale nella seduta 14 maggio 1876 e delle condizioni forestali 1 gennaio 1868 n. 12, atti questi visibili nella segreteria comunale.

3. La gara in aumento sarà aperta sui dati sotto indicati, non si accetteranno offerte minori di una lira, e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte di almeno due aspiranti.

4. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte con un deposito come sotto indicato in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di borsa. Dovrà pure depositare una somma, per le spese d'asta e di contratto, salve le risultanze della specifica.

5. Il canone annuo pel quale saranno deliberate le malghe dovrà pagarsi nella cassa comunale in due rate eguali: la prima entro luglio, la seconda entro settembre.

6. Si procederà all'asta chiamando una malga per volta, nell'ordine in cui sono esposte nel prospetto appiedi.

7. I termini pei fatali ed altri eventuali esperimenti verranno resi di pubblica ragione con altri avvisi.

8. Tutte le spese d'asta, contratti, bolli, copie, tasse registro ecc. sono a carico dei deliberatari.

Prospetto delle malghe d'affittarsi.

N.	Denominazione delle malghe	Dato d'asta annuo affitto	DEPOSITO a cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1.	Giaveada	820.—	164.—	130.—
2.	Tavanelli	302.—	60.—	50.—
3.	Costapaton	300.—	60.—	50.—
4.	Vojani	200.—	40.—	35.—
5.	Chiavali	245.05	50.—	45.—
6.	Libertan	146.15	30.—	30.—
7.	Canal dell'orso	77.—	16.—	24.—

Dal Municipio di Forni di Sotto
li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
FELICE SALA.

N 732-II 2 pubb.

Distretto di S. Daniele

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali postecipate.

1. Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.
2. Maestra nel capoluogo comunale con lo stirendio annuo di l. 334.
3. Maestra della scuola mista della frazione di Rodeano con lo stipendi di lire 500.

Dall'ufficio comunale di Rive d'Arcano
li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
Dott. *Antonio d'Arcano*

Il seg. com. *De Narda.*

---

2 pubb.

Distretto di Palmanova

Comune di Castions di Strada

AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. viene aperto il concorso pel prossimo anno scolastico al posto di maestra elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 420, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dei documenti a tenore delle vigenti prescrizioni dovranno essere presentate in bollo entro il suindicato termine al protocollo d'ufficio per le incombenti successive pratiche di legge.

Castions di Strada, addì 28 agosto 1876.

Il Sindaco ff.
Bianchi

N. 453-VIII-3 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

Avviso d'asta.

In virtù alla consigliare delibera 10 maggio 1874 superiormente omologata, il giorno 18 settembre p. v. si terranno in quest'ufficio comunale due esperimenti d'asta, il primo alle ore 10 antimeridiane per la vendita in un sol lotto di metri cubi 3100 di borre preventivati pel taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Montutta, Forane e Val di Creta, ed il secondo alle ore due pomeridiane per la vendita similmente in un sol lotto di n. 506 piante resinose del bosco Dimon.

L'asta seguirà col metodo dell' estinzione della candela vergine, sotto la presidenza del sindaco, e l'osservanza delle norme stabilite sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato regolatore di it. lire 2.29 al metro cubo, e le offerte saranno fatte in aumento sul prezzo unitario e garantite con un deposito corrispondente al decimo del valore attribuito complessivamente ai n. 3100 metri c. di legna.

Il dato regolatore per la vendita dei coniferi sarà di lire 6021.33, e le offerte saranno cautate col deposito di un decimo del prezzo complessivo di stima.

È libero agli offerenti di versare i loro depositi in cassa comunale, nel quale caso esiberanno il Confesso dell'Esattore.

Chiuso l' incanto saranno restituiti i depositi ad eccezione di quello dell'ultimo miglior offerente.

I capitolati che regolano le vendite suddette saranno ostensibili nell'ufficio municipale.

Il termine utile per fare la miglioria del ventesimo si farà conoscere con altro avviso.

Le spese tutte inerenti e conseguenti alla vendita dei suddetti legnami, staranno proporzionalmente a carico dei deliberatari, compresi altresì quelle di martellatura e rilievo.

Dal 'ufficio municipale
Ligosullo 18 agosto 1876.

Il Sindaco
CRISTOFORO MOROCUTTI

Gli assessori
Giov. Morocutti
Candido Moro

Il Segretario
Lod. di Cillia

N. 850 2 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile elementare coll' annuo stipendio di lire 500;

b) Maestro della scuola elementare femminile, coll'emolumento di l. 334.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai documenti prescritti di legge.

Travesio, 26 agosto 1876

Il Sindaco
B. Agosti

Il seg. *Zambano.*

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone quale procuratore della siguora Candiani Angelica fu Giovanni vedova Bearzi rimaritata Pisenti di Venezia

rende noto

che nel giorno 6 ottobre 1876 ore 10 antimeridiane in udienza pubblica avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in odio della signora Civran Anna fu Agostino vedova Giobbe di Corba l'incanto dei seguenti stabili ubicati in distretto di Pordenone.

Comune di Azzano X, mappa di Corva.

N. 1935 casa di p. 0.39 it. l. 28.08
» 1936 casale ed orto p. 1.39 it.l. 5.21
» 1937 idem p. 7.58 it. l. 21.08

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato di l. 775.20 offerte dalla esecutante, che resterà deliberataria in mancanza di offerenti.

2. Qualunque offerente all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 200 per spese d'incanto, di vendita e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario.

3. Le spese di esecuzione saranno prelevate dal prezzo di vendita ed antecipate dal compratore.

4. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

5. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal Codice procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti che entro giorni trenta dalla notificazione del bando devono proporre le loro domande di collcazione motivate e giustificate all' ill. signor Ferdinando Gialinà giudice del Tribunale di Pordenone, delegato alla graduazione.

Pordenone li 12 agosto 1876.

Avv. *Francesco Carlo Etro.*

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci